

## ***Babel*** **Città di Dio. Città degli uomini**

***Prof. Attilio Baio***

*Un'opera incompiuta. Babele*

Il racconto della costruzione della città di Babilonia con la sua torre è una riflessione profonda sul “vivere insieme” degli uomini e su alcune dinamiche fondamentali che danno vita a ogni città. Muovendosi fra storia e mito, è possibile interrogarsi anche sulle nostre dinamiche sociali, lasciando che il testo sprigioni la sua bellezza e la sua straordinaria carica interpretativa.

***Prof. Lodovico Piazza***

*Dante e Firenze: la città come luogo dell'abitare*

Che significa il nostro abitare su questa terra? Che ha significato per Dante o per un uomo della sua epoca? Che significa per noi, oggi?

L'uomo è un animale che abita. La città, quella di Dante come la nostra, rinvia sempre alla polis, all'essere cittadini di una comunità. Il luogo del nostro abitare, la casa e la città, esprimono ciò che vi è di più profondamente umano: nel bene e nel male, nelle miserie e nelle grandezze.

*Stia quindi pur certo di aver mancato al proprio dovere colui che, dopo aver fruito di tanti insegnamenti forniti dalla società, non si cura poi a sua volta di recare qualche contributo al bene comune. Dante, Monarchia, Libro I*

***Prof.ssa Laura Molli Boffa***

*A Pilgrimage to Canterbury: Laymen Travelling towards Salvation in Geoffrey Chaucer's Canterbury Tales*

Nell'Inghilterra del XIV secolo la “città di Dio”, cioè una comunità e una cultura in ampia misura dominate e influenzate dalla religione, fa gradualmente posto alla “città degli uomini”, con la nascita e la crescita inarrestabile di una classe borghese che ha un atteggiamento pragmatico e secolare.

Nel Prologo alle sue “Canterbury Tales” Chaucer descrive la coesistenza di un clero in buona parte corrotto e materialistico e di una classe media variegata che sta cercando e trovando il suo posto nella società.